



**Punti programmatici dell'Unione delle Province d'Italia
per l'Assemblea Generale del 13 maggio 2026**

Roma, 13 maggio 2026

PREMESSA

L'Unione delle Province d'Italia, è pienamente consapevole che la drammatica situazione geopolitica mondiale, caratterizzata dal perdurare di guerre e conflitti, sta gravemente compromettendo la condizione economica del Paese.

Tuttavia, non possiamo non evidenziare che anche la XIX legislatura sta giungendo al termine senza una revisione organica della Legge 56/14, Legge "Delrio", a seguito della quale le Province sono state svuotate di funzioni, risorse e personale, con ripercussioni pesanti sui territori e sui servizi alle comunità.

Ciò ha creato l'indebolimento del sistema istituzionale territoriale, che deve ritrovare chiarezza e stabilità anche attraverso la ormai indispensabile revisione complessiva del Testo unico degli enti locali.

Questi due interventi normativi, essenziali per le Province ma soprattutto per i territori amministrati, non sono stati ancora realizzati, nonostante tutti i Governi e le forze parlamentari che si sono succeduti abbiano a più riprese espresso l'urgenza e la necessità di tali riforme.

Considerato quanto esposto in premessa, l'Assemblea generale dell'Unione delle Province d'Italia impegna il Presidente e il Comitato Direttivo a proseguire con determinazione nelle azioni e iniziative volte a garantire alle Province il pieno riconoscimento del loro ruolo nel sistema istituzionale del Paese, attraverso:

- un quadro normativo certo che ne valorizzi le funzioni e un sistema elettorale pienamente rappresentativo di una istituzione costitutiva della Repubblica;
- risorse adeguate e rispondenti ad assicurare il pieno esercizio delle funzioni e a garantire diritti e servizi alle comunità rappresentate;
- un'organizzazione amministrativa efficiente con un personale adeguato allo svolgimento dei compiti assegnati.

I punti programmatici dell'Assemblea Generale delle Province in vista della fine della XIX legislatura

1. Gli interventi necessari per rafforzare le istituzioni provinciali.

Consapevoli che l'approssimarsi della fine del mandato non consente né al Governo né al Parlamento di realizzare una riforma organica delle norme ordinamentali, ritendendo però strategico operare sia pur con interventi mirati, al consolidamento istituzionale delle Province, l'Assemblea Generale delle Province chiede che siano previsti nel primo provvedimento normativo utile:

- ✓ la soppressione del comma 51 della Legge 56/14 2 Legge "Delrio", in modo da riportare correttamente le Province all'interno della cornice del Testo Unico degli Enti Locali;
- ✓ il riallineamento delle scadenze dei mandati degli organi, superando la confusione attuale e riportando la durata del mandato del Presidente e del Consiglio Provinciale a 5 anni, come previsto per gli altri livelli di governo territoriale;
- ✓ la puntuale revisione della disciplina sugli organi di governo delle Province, con la reintroduzione della Giunta provinciale, per consentire un funzionale governo collegiale dell'ente.

2. La salvaguardia dei bilanci

Ribadendo l'urgenza di garantire la stabilità finanziaria delle Province, in vista della prossima Legge di Bilancio, l'Assemblea generale chiede che:

- siano previsti interventi mirati a salvaguardare la capacità finanziaria delle Province: nel 2026 il contributo alla finanza pubblica assicurato dal comparto ammonta a 770 milioni di euro, risorse che potrebbero invece essere utilizzate per favorire il necessario rafforzamento della capacità amministrativa degli enti, anche in considerazione del fatto che il comparto pubblico ha progressivamente perduto capacità attrattiva nei confronti dei giovani e di tutti coloro che si avvicinano al mercato del lavoro;
- sia valorizzata la capacità di spesa per investimenti delle Province, in particolare per l'edilizia scolastica e per gli investimenti sulle infrastrutture

varie, che deve essere sostenuta anche dopo il 2026, per consolidare le opere realizzate grazie al PNRR e assicurare che si mantenga l'effetto volano sullo sviluppo territoriale;

- sia assicurata continuità nella programmazione degli interventi di manutenzione su strade e scuole, operando politiche flessibili che consentano di avere certezza di risorse anche in caso di improvvisi rincari dei prezzi dei materiali ovvero oscillazioni non prevedibili, considerato il contesto economico contingente.

3. **Il confronto con le Regioni**

Considerato che in questi mesi il confronto con le Regioni riguardo alla richiesta di revisione delle leggi regionali di attuazione della L.56/14 Legge "Delrio" si è dispiegato in un Tavolo di confronto nazionale tra Conferenza delle Regioni e UPI che ha portato alla definizione di un documento unitario, l'UPI auspica che:

- sia avviato a livello territoriale un confronto tra le Regioni e le UPI regionali per la verifica e il riordino delle funzioni da attribuire alle Province e per la costruzione di sistemi regionali equilibrati delle autonomie locali attraverso un'alleanza tra Regioni-Province-Comuni;
- si arrivi alla revisione della legislazione regionale di attuazione della legge 56/14 in coerenza con i principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, riconoscendo alle Province un ruolo strategico di governo dei territori di area vasta, in particolare rispetto alle funzioni di area vasta, con funzioni di programmazione strategica, gestione degli investimenti, supporto ai Comuni del territorio;
- si avvii un confronto strutturato tra la Conferenza delle Regioni, l'ANCI, l'UPI e il Governo per arrivare ad una riforma nazionale che definisca in modo chiaro l'organizzazione, le funzioni e le risorse finanziarie necessarie per valorizzare le Province all'interno dell'ordinamento costituzionale della Repubblica.

4. **L'UPI al fianco delle Province delle Regioni a Statuto speciale**

Considerato che dal 2026 tutte le Province della Sardegna e i Liberi consorzi della Sicilia, a seguito delle elezioni che hanno riportato gli enti nell'alveo della Legge 56/14, sono rientrate a far parte dell'UPI, l'Assemblea generale:

- impegna UPI a sostenere in tutte le sedi di confronto, nazionale e regionale, le Province delle Regioni Sicilia e Sardegna nel percorso di crescita

istituzionale e rafforzamento dal punto di vista delle funzioni, del personale e delle risorse finanziarie;

- quanto alla Regione Friuli-Venezia-Giulia, che sta procedendo spedita nel ripristino delle Province, l'Assemblea Generale impegna UPI ad aprire un tavolo di confronto con la Regione così da seguire tutto il percorso di ricostruzione delle nuove Province.

L'Assemblea Generale impegna il Presidente e il Comitato Direttivo UPI a promuovere un incontro con il Presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, e il Presidente dell'ANCI, Gaetano Manfredi, al fine di condividere i presenti punti programmatici e consolidare la collaborazione tra le associazioni di rappresentanza delle istituzioni territoriali, per valorizzare Regioni, Province, Città metropolitane e Comuni.

L'Assemblea Generale dell'UPI ribadisce la necessità di tradurre queste richieste in interventi e atti puntuali, da realizzarsi entro la fine della XIX legislatura.